

nistrazione centrale, il difetto sta nel congegno dei vostri organi più essenziali, nell'ordinamento del personale dei Ministeri, nell'impiegati che sono le vostre braccia, che eseguono i vostri ordini; l'ordinamento degli uffici centrali è cattivo; riformatelo, e riformatelo presto.

Questi giudizi non sono troppo d'accordo tra loro, e non sono molto favorevoli al Ministero; essi mi fanno credere che questa discussione sia un complesso di giaculatorie...

CRISPI. È un'accademia!

DEPRETIS... di inutili e vecchie lamentazioni che potevano benissimo risparmiarsi senza danno del paese. (Benissimo! *a sinistra*)

MINISTRO PER LE FINANZE. Prima di tutto bisogna che io risponda due parole all'onorevole Serpi in quanto alla perequazione.

Ho digià sostenuto e sostengo che qui non si tratta di perequazione tra provincia e provincia, tra compartimento e compartimento, ma tra contribuenti e contribuenti. In questo senso, e per tutto il primo periodo, è evidente che non ci deve essere aumento di contingente. Ma, quando avremo i risultati finali, se è vero, come si dice, che tante parti di territorio non sono state mai censite o poco apprezzate, l'aumento si avrà alla fine. Vuole ella chiudere l'epoca in cui la questione del contingente finanziario sia esaminata? Io mi guarderei bene dal farlo.

Dunque distinguiamo due parti: egli ha ragione quando si tratta del periodo in cui questa perequazione sia compiuta, ed io pure ho dall'altra parte ragione pel tempo successivo.

Del resto, tutti quelli che si sono occupati di questa materia, di qualunque parte della Camera, hanno sempre detto che il Governo troverà in questa perequazione ancora una risorsa per le finanze; solo io dico che non è una risorsa sulla quale dobbiamo contare adesso, perchè se volessimo sperare il pareggio dalla perequazione, confesso il vero che ne dispererei. È un affare abbastanza lungo, prima che si possa trarne una risorsa.

Ecco in che senso io mantengo le mie idee, conservando la speranza che un giorno lo Stato possa avvantaggiarsi ancora.

Tornando al concetto espresso da vari oratori, che riflettono uno stato dell'animo della popolazione, cioè quello di limitare le nuove spese alle sole necessarie, e di non farle se non contrapponendovi altrettante economie od aumenti di entrata, è accolto da tutti indistintamente. Credo però che in questo, come in tutte le cose, bisogna guardarsi dallo esagerare un principio, e tenere presente quel famoso *ne quid nimis* dell'antica filosofia.

Finalmente, quanto alle riforme, non mi pare che l'onorevole Di Masino sia contrario al miglioramento ed alla riforma del sistema tributario. Solo egli dice: badate di non precipitare in guisa che la perturbazione non vi porti maggior danno che vantaggio.

Ed in questo concetto credo sia pure l'onorevole Plebano, il quale, per quanto desideri le riforme, ed aneli di vederle attuate, appunto perchè vuole che da esse risultino reali economie e vero miglioramento nella condizione dei contribuenti...

TOSCANELLI. Domando la parola.

MINISTRO PER LE FINANZE... non può desiderare che siano fatte precipitosamente.

Quindi il vero concetto che mi sembra comune a tutte le parti della Camera si compendia in una riforma lenta e ponderata, tale che produca buoni effetti e non arrechi scosse nè perturbazioni.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Plebano per un fatto personale.

PLEBANO. Debbo dichiarare all'onorevole Depretis che è mio carattere di essere franco e dire apertamente, liberamente, sempre e dovunque ciò che credo essere vero, ciò che penso.

Io non so se quest'uso non si possa seguire in Parlamento, o se la franchezza qui sia un delitto. In ogni modo questo è il mio carattere.

Osservo però che ciò che ho detto ed ha suscitato tante ire, è semplicemente questo, che cioè è mia opinione essere necessario che il potere stia nelle mani degli uomini che siedono da questa parte, e non aver io fiducia negli uomini della sinistra per l'attuazione delle invocate riforme. Ecco ciò che io ho detto. È una mia opinione, credo mio diritto manifestarla senza offendere chicchessia, e non ho quindi che da conservarla.

L'onorevole Depretis mi rimprovera di avere fiducia in quest'amministrazione, che non ha fatto niente da 14 anni.

Mi limiterò a pregare l'onorevole Depretis di ricordarsi che in quest'amministrazione di 14 anni vi è stato anche lui due o tre volte. (Bene! *a destra*) Quindi i rimproveri e le osservazioni che ha fatte a quest'amministrazione un pochino ricadono anche su lui.

Del resto, non è mio compito di difendere l'amministrazione e di discutere ciò che abbia o non abbia fatto. Io ho accennato quali sono le riforme che credo necessarie, indispensabili nell'interesse del paese; su queste riforme insisterò finchè avrò l'onore di sedere su questi banchi, ed avrò sempre il mio appoggio chi abbia il coraggio di attuarle.

SEISMIT-DODA. D'accordo coll'onorevole Depretis che, in questa discussione, si abbia quasi l'aria di